

“Fare arte non stanca”

Il linguaggio universale dell'arte parla con il cuore e si rivolge al cuore. Da sempre la bellezza è l'unico linguaggio grazie al quale in qualche modo l'uomo non trova rivalità ma solo un confronto rivolto ad amare la ricerca di superare e andare oltre l'emozione che può comunicare l'opera stessa. Ciò che spinge gli artisti a creare è la ricerca infinita: le opere eterne, quelle che emozioneranno sempre, originano da questa ricerca, parlano la stessa lingua e sono dirette nello stesso luogo, cercano lo stesso obiettivo e portano via il fruitore facendolo viaggiare nel mondo delle emozioni. In questa visione etica e poetica fare arte è necessario per l'umanità, per riuscire a confrontarsi con una società apatica al sentimento e al bello e chiusa molte volte nel confronto con il nostro ego, non educato al piacere della bellezza e che si rifugia nella pochezza della violenza. Quindi fare arte non stanca, ma esalta la funzione etica e spirituale della nostra anima e ci allontana da una velocità primordiale per avvicinarci invece ad un pensiero lento ed armonioso. Nella XXIV edizione di **Arteinfiera** i dieci linguaggi scelti sono diversi, come diverse sono le emozioni di un contemporaneo caotico, ma in molti casi anche profondo ed emozionante. Troviamo quindi gli enigmatici ma qualitativi ritratti di **Davide Damato**, le ricercate iconografie suggestive e raffinate di **Marisa Garramone**, le metafore raccontate tra armonie scenografiche con più visioni di **Loredana Merlin**. La natura ricostruita di **Caterina Maggia** scivola nelle nostre emozioni con eleganza, l'espressionismo di **Melita Cekani** trasforma la realtà deformandone le ipotesi, mentre i paesaggi di **Piero Zannol** ci raccontano la sua verità poetica naturalistica. La scultura di **Agnese Cattani** palesa un'umanità meccanica ma ancora armoniosa e in qualche modo legata ad una bellezza classica, invece **Muriel Mesini** ci immerge dolcemente in un sogno infinito, **Michele Deregibus** crea un segno minimale pop rendendolo contemporaneo e **Marco Garione** ci introduce in un'immagine fotografica essenziale e quasi metafisica.

Piergiorgio Panelli